



# PICASSO

## STORIE NATURALI E VIAGGI SPIRITUALI

OPERE GRAFICHE E CERAMICHE

*a cura di*  
**Marco Alfano**

**Cava de' Tirreni, 18 febbraio - 18 giugno 2017**  
**MEDIATECA MARTE**

L'opera grafica e ceramica di Picasso e di altri artisti "viaggiatori" al Marte di Cava de' Tirreni

Dopo il successo della mostra *Joan Miró e i surrealisti*, che ha riscosso l'interesse di un vasto pubblico, con circa 12.000 visitatori, il **Marte** propone per il 2017 un nuovo grande evento espositivo dal titolo *Picasso: Storie naturali e viaggi spirituali*.

L'itinerario espositivo, curato da **Marco Alfano**, presenterà quarantasei opere di **Pablo Picasso**, tra incisioni, litografie e ceramiche, che tratteranno, all'interno della grande esperienza dell'artista spagnolo, una linea di attenzione alla figurazione, che dal mondo metaforico degli animali - le "piccole persone" come ha scritto Anna Maria Ortese - arriva al significato del viaggio come esperienza spirituale. Al centro della mostra sono due serie complete di Picasso: le trentuno incisioni, all'acquaforte ed acquatinta allo zucchero, dell'*Histoire Naturelle* di Buffon (1942) e le cinque grandi litografie a colori della *Barcelona Suite* (1966), vera e propria sintesi del percorso picassiano. È un viaggio spirituale che si chiude sulle sponde del Mediterraneo, coi colori della ceramica: piatti, vasi, piastre di terracotta, insomma il vasto repertorio di oggetti ricreati dal genio di Picasso.

A queste ultime si collegano altre trenta opere pittoriche, grafiche e ceramiche di importanti artisti "viaggiatori" approdati sulle coste salernitane: incontri, scoperte, ma anche segni, colori, suggeriti da un territorio come quello della Costa d'Amalfi, territorio fertile di memorie immaginative. È un tracciato espositivo che intende comporre una trama fra memoria e contemporaneità: dal "trascendente" **Maurits Cornelis Escher** ad **Oskar Kokoschka**, dalle raffinatezze cromatiche di **Han Harloff** all'espressività arroventata di **Ivan Zagoruiko**, dalla ceramica del "periodo tedesco" di **Richard Dölker** e **Irene Kowaliska**, all'innovazione modernista di **Guido Gambone**, **Salvatore** e **Giosué Procida**, fino alla multiforme esperienza creativa di **Ugo Marano** e **Mimmo Paladino**.

Il tracciato espositivo ospita una documentazione fotografica e video di grande rilievo, posta a corredo delle sale espositive, tale da poter far pensare ad una mostra nella mostra: si tratta di fotografie eseguite da celebri autori che hanno lavorato con Picasso dagli anni Quaranta ai Sessanta: da **Robert Capa** ad **Henri Cartier-Bresson**, da **Herbert List** a **René Burri**, ma anche il celebre film *Le Mystère Picasso* (1955) di **Henri-Georges Clouzot**, una delle poche esplicite dichiarazioni di poetica che Picasso ci abbia lasciato.